Lumi di Sapienza

Miniatura armena

CALENDARIO

2011

LA CASA DI MATRIONA

LUMI DI SAPIENZA

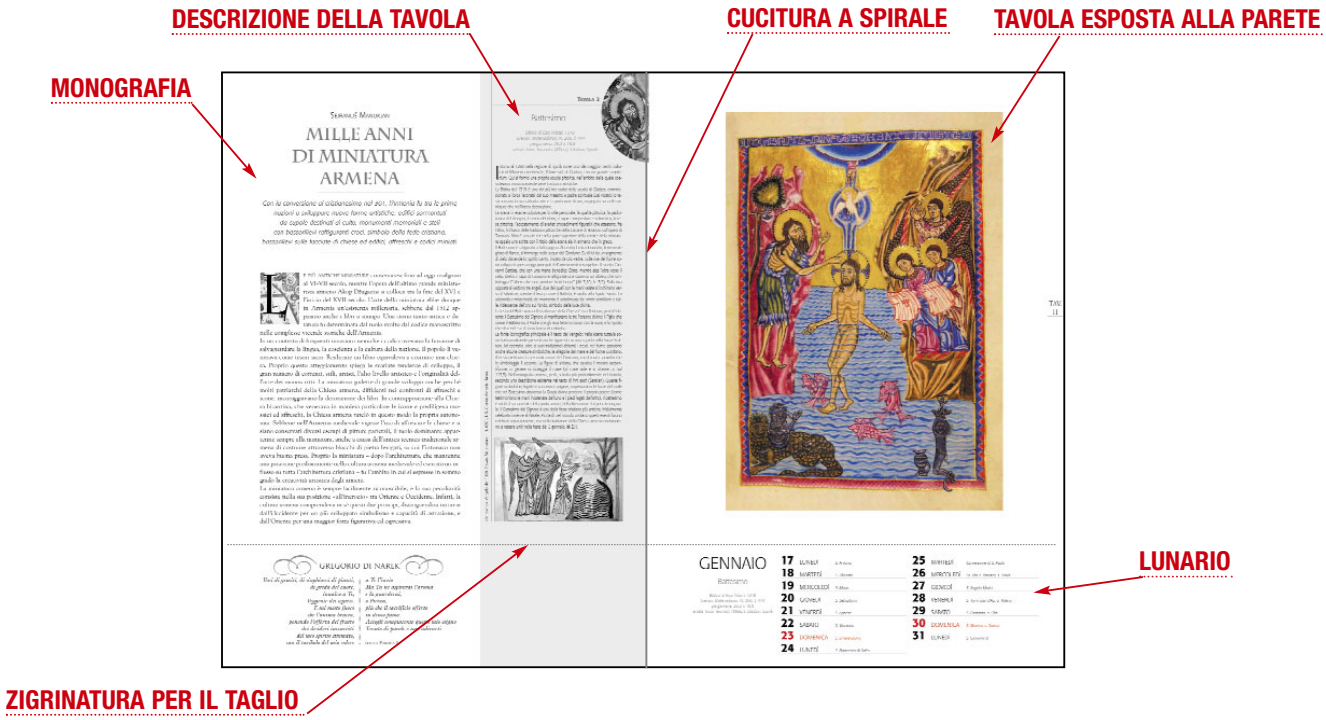
La miniatura armena

LIBRO-CALENDARIO 2011

Una raccolta di splendide miniature provenienti dalle collezioni dell'Istituto Matenadaran di Erevan e della Congregazione Mechitarista di San Lazzaro a Venezia riprodotte in grande formato.

Ogni miniatura è corredata da una descrizione completa artistica e storica.

L'opera è arricchita da un testo monografico (con immagini e foto) sulla storia della miniatura armena con approfondimenti sulle diverse scuole di miniatura, sulla Chiesa Armena, su alcuni tratti caratteristici della spiritualità.



AUTORI

Sejranuš Manukjan e Zaruhi Hakobjan (Istituto Matenadaran, Erevan, Armenia)
Alberto Peratoner (Studium Generale Marcianum, Venezia)

A CURA DI

Giovanna Parravicini (Fondazione Russia Cristiana)

DISPONIBILE ANCHE IN FRANCESE, RUSSO E TEDESCO

50 PAGINE • FORMATO 31x44 • USCITA: LUGLIO 2010
PREZZO: € 15,00

Sconti in base alla quantità di calendari ordinati

Possibilità di personalizzazione e di spedizione a terzi

Il libro-calendario è un'opera artistica particolare che la Casa di Matriona cura con grande attenzione da 30 anni.

PER INFORMAZIONI E ORDINAZIONI
La Casa di Matriona – RC Edizioni srl • Via Tasca, 36 • 26048 Seriate (BG)
Tel. 035/294021 • Fax 035/293064 • promo@russiacristiana.org
www.russiacristiana.org

Sejranuš Manukjan

MILLE ANNI DI MINIATURA ARMENA

Con la conversione al cristianesimo nel 301, l'Armenia fu tra le prime nazioni a sviluppare nuove forme artistiche: edifici sormontati da cupole destinati al culto, monumenti memoriali e steli con bassorilievi raffiguranti croci, simbolo della fede cristiana, bassorilievi sulle facciate di chiese ed edifici, affreschi e codici miniati.

Le più antiche miniature conservatesi fino ad oggi risalgono al VI-VII secolo, mentre l'opera dell'ultimo grande miniaturista armeno Akop Dżugaetsi si colloca tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. L'arte della miniatura ebbe dunque in Armenia un'esistenza millenaria, sebbene dal 1512 appaiano anche i libri a stampa. Una storia tanto antica e duratura fu determinata dal ruolo svolto dal codice manoscritto nelle complesse vicende storiche dell'Armenia.

In un contesto di frequenti invasioni nemiche i codici avevano la funzione di salvaguardare la lingua, la coscienza e la cultura della nazione. Il popolo li venerava come tesori sacri. Realizzare un libro equivaleva a costruire una chiesa. Proprio questo atteggiamento spiega le svariate tendenze di sviluppo, il gran numero di correnti, stili, artisti, l'alto livello artistico e l'originalità dell'arte dei manoscritti. La miniatura godette di grande sviluppo anche perché molti patriarchi della Chiesa armena, diffidenti nei confronti di affreschi e icone, incoraggiavano la decorazione dei libri. In contrapposizione alla Chiesa bizantina, che venerava in maniera particolare le icone e prediligeva mosaici ed affreschi, la Chiesa armena tutelò in questo modo la propria autonomia. Sebbene nell'Armenia medievale vigesse l'uso di affrescare le chiese e si siano conservati diversi esempi di pitture parietali, il ruolo dominante appartenne sempre alla miniatura, anche a causa dell'antica tecnica tradizionale armena di costruire attraverso blocchi di pietra levigati, su cui l'intonaco non aveva buona presa. Proprio la miniatura – dopo l'architettura, che mantenne una posizione predominante nella cultura armena medievale ed esercitò un influsso su tutta l'architettura cristiana – fu l'ambito in cui si espresse in sommo grado la creatività artistica degli armeni.

La miniatura armena è sempre facilmente riconoscibile, e la sua peculiarità consiste nella sua posizione «all'incrocio» tra Oriente e Occidente. Infatti, la cultura armena comprendeva in sé questi due principi, distinguendosi tuttavia dall'Occidente per un più sviluppato simbolismo e capacità di astrazione, e dall'Oriente per una maggior forza figurativa ed espressiva.

Gregorio di Narek

Voci di gemiti, di singhiozzi di pianti,
di grida del cuore,
innalzo a Te,
Veggente dei segreti.
E sul mesto fuoco
che l'anima brucia,
ponendo l'offerta del frutto
dei desideri inceneriti
del mio spirito stremato,
con il turibolo del mio volere
a Te l'invio.
Ma Tu ne aspirerai l'aroma
e la guarderai,
o Pietoso,
più che il sacrificio offerto
in denso fumo.
Accogli compiacente questo mio esiguo
Tessuto di parole e non adirarti.

dalla Parola I

Tavola 2

Battesimo

Bibbia di Esai Nčetsi, 1318
Erevan, Matenadaran, N. 206, f. 444
pergamena, 26,2 x 18,8
artista Toros Taronatsi (Mšeci). Gladzor, Sjunik

Intorno al 1280 nella regione di Sjunik sorse uno dei maggiori centri culturali dell'Armenia medievale, l'Università di Gladzor, con un grande *scriptorium*. Qui si formò una propria scuola pittorica, nell'ambito della quale coesistevano armonicamente varie tradizioni artistiche.

La Bibbia del 1318 è uno dei più bei codici della scuola di Gladzor, commissionato a Toros Taronatsi dal suo maestro e padre spirituale Esai Nčetsi: lo testimoniano la sua raffinata arte e la profusione di oro, impiegato sia nelle miniature che nell'intera decorazione.

La scena in esame colpisce per lo stile personale, la qualità pittorica, la padronanza del disegno, il senso del ritmo, il rigore compositivo e coloristico, la resa pittorica, l'accostamento di svariati procedimenti figurativi che attestano, fra l'altro, l'influsso delle tradizioni pittoriche della Cilicia e di Bisanzio sull'opera di Taronatsi. Non è casuale che nella parte superiore della cornice della miniatura appaia una scritta con il titolo della scena sia in armeno che in greco.

Il Battesimo è raffigurato a tutta pagina. Al centro Cristo denudato, lievemente girato di fianco, si immerge nelle acque del Giordano. Su di lui da un segmento di cielo discende lo Spirito Santo, inviato da Dio Padre. Sulle rive del fiume sono raffigurati i personaggi principali dell'avvenimento evangelico. A sinistra Giovanni Battista, che con una mano benedice Cristo, mentre alza l'altra verso il cielo. Dietro il capo di Giovanni è raffigurata una scure su un albero, che simboleggia l'"albero che non produce frutti buoni" (*Mt* 3,10; *Lc* 3,9). Sulla riva opposta si vedono tre angeli, due dei quali con le mani velate si inchinano verso il Salvatore, mentre il terzo, come il Battista, è rivolto allo Spirito Santo. La solennità e misteriosità del momento è sottolineata dai nimbi scintillanti e dalle iridescenze dell'oro sul fondo, simbolo della luce divina.

La festa del Battesimo nella tradizione della Chiesa è una Teofania, perché durante il Battesimo del Signore si manifestano le tre Persone divine: il Figlio che riceve il Battesimo, il Padre che gli reca testimonianza con la voce, e lo Spirito che discende su di lui in forma di colomba.

La fonte iconografica principale è il testo del Vangelo; nella scena tuttavia sono tradizionalmente presenti anche figure di cui non si parla nella Sacra Scrittura. Ad esempio, oltre ai suoi tradizionali abitanti, i pesci, nel fiume appaiono anche alcune creature simboliche, le allegorie del mare e del fiume Giordano. A destra vediamo la personificazione del Giordano, con il vaso capovolto che lo simboleggia lì accanto. La figura di sinistra, che cavalca il mostro serpentiforme, in genere simboleggia il mare («il mare vide e si ritrasse…», *Sal* 113,3). Nell'iconografia armena, però, si tratta più probabilmente del diavolo, secondo una descrizione esistente nel testo di inni sacri (Šarakan). Queste figure simboliche, legate a concezioni pagane, impersonano le forze del male che nel Battesimo attraverso la Grazia divina perdono il proprio potere (come testimoniano le mani incatenate dell'uno e i piedi legati dell'altro). Il Battesimo è infatti il sacramento della purificazione, della liberazione dal peccato originale. Il Battesimo del Signore è una delle feste cristiane più antiche, inizialmente celebrata insieme al Natale. Più tardi nel mondo cristiano questi eventi furono celebrati separatamente, ma nella tradizione della Chiesa armena continuarono a restare uniti nella festa del 6 gennaio. ■ Z.H.

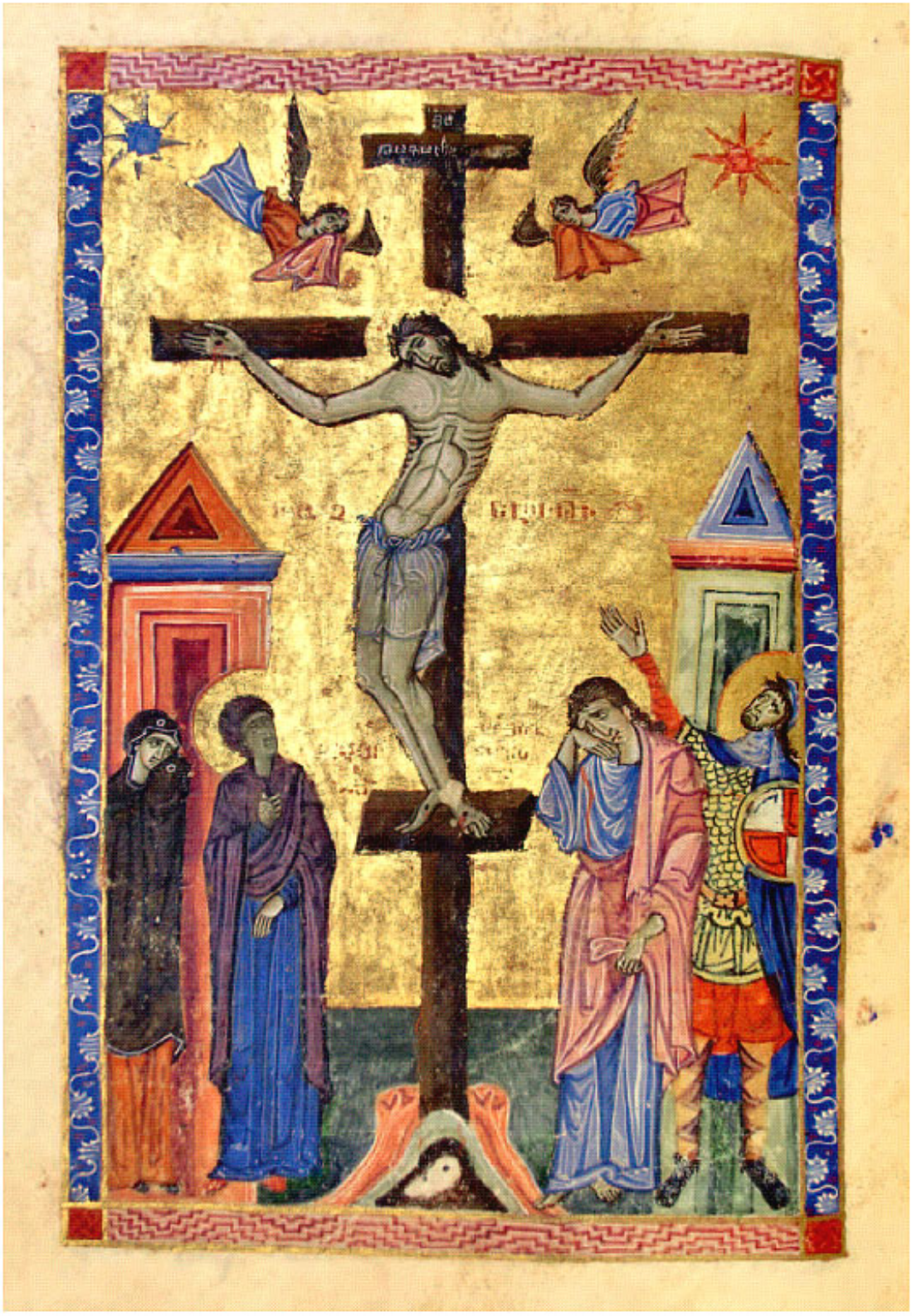
«Battesimo», Vangelo del 1038, Erevan, Matenadaran, N. 6201, f. 5. Grande Armenia, Taron.

GENNAIO

Battesimo

Bibbia di Esai Nčec'i, 1318
Erevan, Matenadaran, N. 206, f. 444
pergamena, 26,2 x 18,8
artista Toros Taronac'i (Mšeci). Gladzor, Sjunik

17	LUNEDÌ	*S. Antonio*
18	MARTEDÌ	*S. Liberata*
19	MERCOLEDÌ	*S. Mario*
20	GIOVEDÌ	*S. Sebastiano*
21	VENERDÌ	*S. Agnese*
22	SABATO	*S. Vincenzo*
23	DOMENICA	*S. Emerenziana*
24	LUNEDÌ	*S. Francesco di Sales*
25	MARTEDÌ	*Conversione di S. Paolo*
26	MERCOLEDÌ	*Ss. Tito e Timoteo, s. Paola*
27	GIOVEDÌ	*S. Angela Merici*
28	VENERDÌ	*S. Tommaso d'Aq., s. Valerio*
29	SABATO	*S. Costanzo, s. Ciro*
30	DOMENICA	*S. Martina, s. Savina*
31	LUNEDÌ	*S. Giovanni B.*



TAV.
V

MARZO

Crocifissione

Vangelo, 1193
Venezia, Biblioteca dei Mechitaristi
a San Lazzaro, N. 1635/125, f. 248 v.
pergamena, 29 x 21
artista Kostandin Skevrac'i. Skevra,
Regno armeno di Cilicia

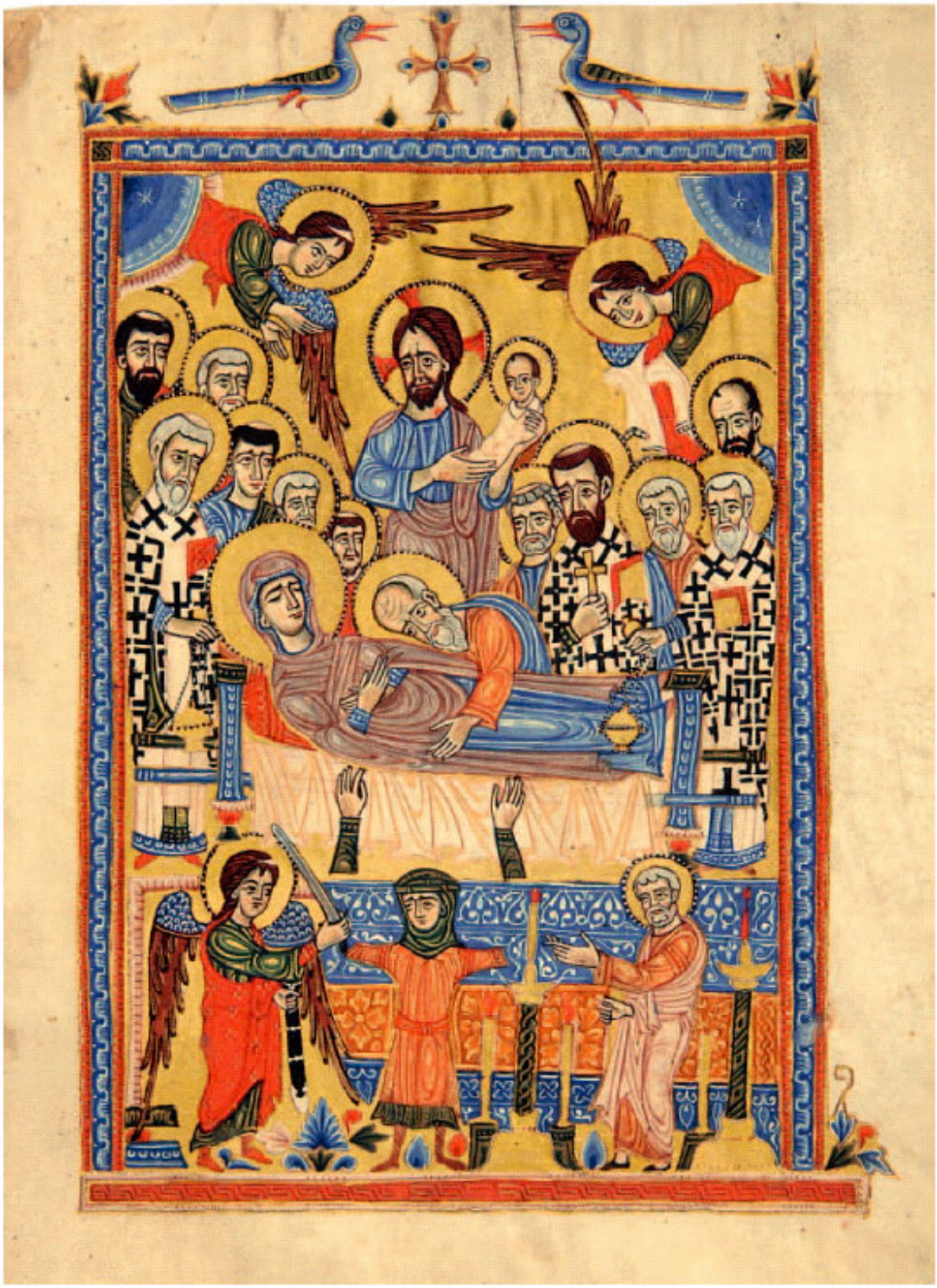
1	MARTEDÌ	*S. Albino*	
2	MERCOLEDÌ	*S. Basileo*	
3	GIOVEDÌ	*S. Cunegonda*	
4	VENERDÌ	*S. Casimiro, s. Lucio*	●
5	SABATO	*S. Adriano*	
6	DOMENICA	*S. Giordano*	
7	LUNEDÌ	*S. Felicita, S. Perpetua*	
8	MARTEDÌ	*S. Giovanni di Dio*	
9	MERCOLEDÌ	*Le Ceneri*	
10	GIOVEDÌ	*S. Simplicio*	
11	VENERDÌ	*S. Costantino*	
12	SABATO	*S. Massimiliano, s. Simplicio*	
13	DOMENICA	*I di Quaresima*	◐
14	LUNEDÌ	*S. Matilde*	
15	MARTEDÌ	*S. Longino, s. Luisa*	
16	MERCOLEDÌ	*S. Eriberto*	

MAGGIO

Visitazione

Vangelo, 1337
Erevan, Matenadaran, N. 212, f. 157
pergamena, 18,1 x 13
copista e artista Avag. Iran, Sultanija

17	MARTEDÌ	*S. Pasquale*	○	**25**	MERCOLEDÌ	*S. Beda*
18	MERCOLEDÌ	*S. Giovanni I*		**26**	GIOVEDÌ	*S. Filippo Neri*
19	GIOVEDÌ	*S. Pietro di M.*		**27**	VENERDÌ	*S. Agostino*
20	VENERDÌ	*S. Bernardino da S.*		**28**	SABATO	*S. Emilio M., s. Ercole*
21	SABATO	*S. Vittorio*		**29**	DOMENICA	*S. Massimino*
22	DOMENICA	*S. Rita da Cascia*		**30**	LUNEDÌ	*S. Felice I*
23	LUNEDÌ	*S. Desiderio*		**31**	MARTEDÌ	*Visitazione B.M.V.*
24	MARTEDÌ	*B.V. Maria Ausiliatrice*	◑			



TAV.
XVI

AGOSTO

Dormizione della Madre di Dio

Vangelo di corte, 1336
Erevan, Matenadaran, N. 5786, f. 266
pergamena, 27 x 19
artista Sargis Pic'ak. Sis, Cilicia

17	MERCOLEDÌ	*S. Giacinto*
18	GIOVEDÌ	*S. Elena*
19	VENERDÌ	*S. Ludovico, s. Italo*
20	SABATO	*S. Bernardo*
21	DOMENICA	*S. Pio X* ◑
22	LUNEDÌ	*S. Maria Regina*
23	MARTEDÌ	*S. Rosa da Lima, s. Manlio*
24	MERCOLEDÌ	*S. Bartolomeo Ap.*
25	GIOVEDÌ	*S. Ludovico*
26	VENERDÌ	*S. Alessandro*
27	SABATO	*S. Monica, s. Anita*
28	DOMENICA	*S. Agostino*
29	LUNEDÌ	*Martirio s. Giovanni B.* ●
30	MARTEDÌ	*S. Faustina, s. Tecla*
31	MERCOLEDÌ	*S. Aristide*